

## L'EVENTO

INTERVISTA A MONSIGNOR ANGIULI

## LA MOBILITAZIONE

Il vescovo: «La visita del pontefice alla tomba del Servo di Dio è un dono alla nostra Chiesa e all'intero Salento»

## LE INIZIATIVE

«Dal punto di vista culturale siamo impegnati a promuovere convegni e incontri di riflessione. Coinvolti anche gli universitari»

## Una veglia dei giovani nel segno di don Tonino poi l'abbraccio col Papa

MAURO CIARDO

● Manca meno di un mese alla visita di Papa Francesco, che il 20 aprile sarà ad Alessano per una preghiera davanti alla tomba di don Tonino Bello in occasione del 25° dalla sua morte. L'intero Salento si appresta a vivere l'evento storico e il vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, monsignor Vito Angiuli, dà una lettura sociale e religiosa di questa attesa.

**Eccellenza, come si sta preparando la sua diocesi e il popolo dei fedeli salentini?**

«Desiderio innanzitutto rinnovare il ringraziamento e la riconoscenza al Santo Padre per la sua visita alla tomba del Servo di Dio, don Tonino Bello. È un dono alla nostra Chiesa e a tutto il Salento. Ci stiamo preparando con la preghiera. Vogliamo che la venuta di Papa Francesco sia un evento che ci aiuti a interiorizzare la figura e il messaggio di don Tonino. Allo stesso tempo, desideriamo unirici alla preghiera del Pontefice per il prosieguo della causa di beatificazione del Servo di Dio. Accanto a questa dimensione spirituale, intendiamo anche mettere in evidenza la dimensione culturale e pastorale. Dal punto di vista culturale siamo impegnati a promuovere convegni e incontri di riflessione, nei quali mettere a fuoco l'insegnamento di don Tonino: la sua vicinanza agli umili, il suo impegno per la pace, la sua capacità di stare dentro la storia. Dopo la visita del Papa, il 2 maggio, presso l'Università del Salento si terrà un convegno sul tema "Don Tonino e convivialità delle differenze". Saranno protagoniste le Università del Salento e di Bari insieme con le due Facoltà Teologiche di Napoli e di Bari. Si tratta di un argomento molto significativo perché contiene elementi di carattere religioso, ma anche aspetti sociali, economici e politici. Infine c'è una dimensione di carattere pastorale soprattutto in riferimento al mondo giovanile. L'Ufficio di Pastorale giovanile diocesano ha programmato incontri mensili per aiutare i giovani a conoscere il messaggio di don Tonino. La sera prima dell'incontro con Papa Francesco, i giovani vivranno una veglia di preghiera. Inoltre, abbiamo organizzato incontri con gli universitari dislocati in diverse città italiane. Siamo già stati a Roma e a Bologna. Sono previsti altri incontri a Torino, Milano, Lecce. Vogliamo creare una rete con gli universitari della nostra diocesi e del Salento affinché possano sentirsi legati alla storia e agli avvenimenti che accadono nel nostro territorio e guardino al futuro con la speranza che le loro energie e le loro professionalità possano essere impiegate anche per lo sviluppo della nostra terra».

**Dopo la visita papale proseguirà il percorso verso la "Carta di Leuca". Possiamo dire che proprio i giovani saranno il punto di forza per veicolare il messaggio di don Tonino?**

«Senza alcun dubbio. È un punto sul quale stiamo insistendo innanzitutto perché oggi si parla delle nuove generazioni come un aspetto su cui porre l'attenzione. Vorrei ricordare che il prossimo ottobre si terrà a Roma il Sinodo della Chiesa sui giovani. In secondo luogo, perché don Tonino è stato attento ai giovani sia quando era nella diocesi di Ugento sia quando è andato come Vescovo a Molfetta. In quegli anni ero presente a Molfetta e ricordo molto bene gli incontri che egli aveva con i giovani nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima. Erano incontri affollatissimi durante i quali egli aveva modo di richiamare alcuni grandi temi: la bellezza della vita, la generosità e



## VESCOVO

Intervista a monsignor Vito Angiuli, vescovo della diocesi di Ugento. Numerose le iniziative che la Chiesa locale sta adottando in vista della visita del Santo Padre. L'atterraggio dell'elicottero è previsto alle ore 8.30 del 20 aprile nel piazzale del parcheggio adiacente al cimitero di Alessano.

l'impegno verso gli ultimi, l'attenzione al futuro, la capacità di sognare in grande. Per attualizzare il messaggio di don Tonino, da alcuni anni stiamo vivendo la "Carta di Leuca". L'anno scorso, il Papa ci ha inviato un messaggio firmato di suo pugno. Quest'anno la "Carta di Leuca" assumerà una forma metropolitana. I giovani delle diocesi di Brindisi, Lecce, Otranto, Nardò-Gallipoli e Ugento-Santa Maria di Leuca, dal 5 al 10 agosto, parteciperanno a un cammino che li porterà da Brindisi fino a Leuca. In tal modo, si prepareranno all'incontro con il Papa l'11 e il 12 agosto a Roma, in un appuntamento che coinvolgerà i giovani di tutte le diocesi italiane, in preparazione della Giornata mondiale della gioventù che si terrà a Panama nel gennaio 2019».

**Nel messaggio che rivolgerà ai fedeli ad Alessano, il Papa potrebbe far cenno alla Carta di Leuca come strumento innovativo che la sua diocesi sta utilizzando?**

«Non conosco anticipatamente il discorso del Papa e non so se farà un cenno

a questo evento. Certamente nel mio saluto farò riferimento alla Carta di Leuca, perché ritengo che sia una iniziativa che caratterizza il nostro impegno nei riguardi dei giovani, in sintonia con gli insegnamenti di don Tonino».

**Lei ha conosciuto personalmente don Tonino, quindi ha avuto modo anche di capire il suo carattere e la sua gestualità. Cosa ricorda di quel periodo e cosa le è rimasto particolarmente impresso e che oggi porta ad esempio per far comprendere meglio la sua figura?**

«Ho avuto la grazia di essere vissuto a Molfetta negli stessi anni in cui don Tonino esercitava il suo ministero episcopale. Ho iniziato il mio servizio nel seminario regionale di Molfetta nel settembre 1982, don Tonino è arrivato nell'ottobre dello stesso anno. Lui è morto nell'aprile 1993, ed io ho lasciato il seminario nel giugno 1993. Sono stato testimone della sua vita dall'ordinazione episcopale fino alla morte. Mi

colpiva la sua capacità di interpretare la storia. Quando leggevamo i testi che apparivano sul giornale della diocesi, nasceva spontanea l'ammirazione per come egli sapesse interpretare gli avvenimenti con grande acume e dare risposte efficaci con stile letterario inconfondibile. Mi colpiva anche la sua capacità di stare accanto alle persone più deboli, riconoscere i volti, entrare in comunicazione con loro. Le persone deboli e fragili per lui diventavano maestri di vita. Quando, a Sarajevo, ha parlato dell'"Onu dei poveri", lo diceva in base alla sua esperienza personale».

**È vero che vi stimolava sempre a tirare la fuori la grinta che c'era dentro di voi?**

«Certamente. Don Tonino veniva spesso a trovare i seminaristi nel seminario regionale di Molfetta. Ed anche loro andavano frequentemente a incontrarlo nel suo episcopio. Ogni volta era una esperienza arricchente. Don Tonino era sempre pronto a dia-

logare con tutti, a incoraggiare, a infondere speranza, a superare le difficoltà, a non lasciarsi abbattere dagli avvenimenti. Un ulteriore aspetto che vorrei mettere in evidenza e che giustifica il fatto che molti vengono alla sua tomba è il modo con il quale egli ha vissuto la sua sofferenza e la sua morte. Una cosa è parlare del dolore, un'altra è sperimentarlo nella propria carne. Don Tonino ha vissuto questo momento tragico in senso pasquale cioè in unione alla passione e alla risurrezione di Cristo. Ha considerato il dolore nel suo valore redentivo e lo ha vissuto come partecipazione alle sofferenze di ogni uomo, con la consapevolezza che la morte non è la fine, ma l'inizio di una vita nuova, la vita eterna. Mi risuonano nel cuore le parole che egli disse durante l'ultima Messa crismale. Non erano parole di addio, ma squarci di luce sul futuro. In quella circostanza, invitò tutti a spalancare la finestra della storia per guardare l'orizzonte carico di radiose novità. Proferire parole di speranza nel momento della morte è un atto di sincerità e un grande insegnamento. In un certo senso, è il sigillo del suo modo di vivere la vita e di comunicare il Vangelo».

**È emozionata per la visita del Papa?**

«Man mano che passa il tempo, sento che l'emozione personale, provata il giorno nel quale ho dato l'annuncio della venuta del Papa, assume una connotazione più grande. Gioisco con la gente che incontro e che mi testimonia il forte desiderio di vedere il Pontefice. La mia emozione si colora dei sentimenti della gente e assume una caratteristica popolare e collettiva. Sapere, poi, che avrò il privilegio di stare accanto al Papa un po' di tempo suscita in me anticipatamente una forte suggestione. Mi emoziona il fatto che lo accompagnerò nella sua visita privata alla tomba di don Tonino e farò con lui e il suo seguito il viaggio in elicottero fino a Molfetta. Considero una grande grazia vivere questa esperienza del tutto impreveduta, ma certamente unica e arricchente spiritualmente e umanamente».



La tomba di don Tonino Bello

● La visita di Papa Francesco per una preghiera davanti alla tomba di don Tonino Bello, su cui è in corso il processo di beatificazione, durerà un'ora. L'atterraggio dell'elicottero della Santa Sede è previsto alle 8.30 nel piazzale del parcheggio adiacente al cimitero. Da lì il Papa percorrerà a piedi il tragitto fino al sacrario, dove avrà un incontro riservato con i familiari del compianto vescovo di Pax Christi. Dopo la preghiera rivolgerà un saluto alla folla da un piccolo palco che sarà allestito in un terreno antistante.

Alle 9.30 la ripartenza, con l'elicottero che condurrà Francesco a Molfetta, in visita ai luoghi dove don Tonino è stato vescovo dal 1982 al 1993.

La visita del Pontefice coincide con il venticinquesimo anniversario della morte del presule alessanese, che pochi mesi prima di spegnersi condusse, nonostante fosse afflitto da un male incurabile, una marcia pacifica in una Sarajevo martoriata dalle bombe per chiedere la cessazione del conflitto.

Ad Alessano intanto procedono i preparativi per l'accoglienza, con la predisposizione delle aree parcheggio (2500 posti auto prenotabili gratuitamente, 400 per i pullman, altri 400 esclusivi per i diversamente abili) e dei terreni che accoglieranno i fedeli previsti numerosissimi. [m.c.]

